
RUBRICA INFORMATIVA GENERALE — Settembre 2024

LE RIPERCUSSIONI DEL CAMBIAMENTO CLIMATICO SULLA PREVENZIONE E LA NORMAZIONE

Il 2023 è stato il più caldo degli ultimi 125.000 anni. In Europa le conseguenze della crisi climatica si percepisce in maniera sempre più chiara, spesso anche sulla propria pelle. Con il cambiamento climatico globale gli eventi meteorologici estremi e gli incendi boschivi ad essi legati vanno aumentando, così come l'irraggiamento ultravioletto e l'inquinamento da ozono.

L'aggravarsi delle condizioni climatiche, oltre che per l'ambiente, rappresenta una sfida anche per la **prevenzione sul lavoro** e le attuali regole e norme in materia. Per i lavoratori i rischi legati al clima finiranno per manifestarsi con maggiore intensità e frequenza; per permettere alle persone di continuare a lavorare a lungo e in condizioni salutarie, occorre adottare delle misure preventive ricorrendo sia ad **interventi di prevenzione climatica**, che ad un **adeguamento alle conseguenze del cambiamento climatico**.

Il **caldo** rappresenta il maggior pericolo per la salute ed è uno dei motivi dell'aumento dei carichi riconducibili al lavoro e dei periodi di assenza dal lavoro, che di conseguenza portano a considerevoli cali a livello produttivo.

A livello fisico può determinare disidratazione, affaticamento generale, disturbi della concentrazione, problemi cardiovascolari, disfunzioni generali e colpi di calore.

Il calore può causare un aumento degli infortuni sul lavoro, non solo riducendo la capacità di concentrazione, ma anche facendo sudare le mani o provocando l'appannamento delle lenti degli occhiali. Poiché accresce la sudorazione, l'utilizzo di indumenti protettivi durante il lavoro inciderebbe in parte negativamente sullo stato fisico. In caso di attività fisica, all'interno del corpo viene generalmente prodotto molto calore, gli indumenti di protezione personale possono esplicare una funzione isolante.

Allo stesso tempo, il mancato impiego di dispositivi di protezione causa un **aumento del pericolo di esposizione a sostanze o agenti nocivi per la salute**; in presenza di calore è poi più facile che vengano liberate sostanze termosensibili come la formaldeide presente nei materiali di lavoro o i plastificanti contenuti nelle materie plastiche.

A complicare le cose, ci è il fatto che la sostenibilità pretesa dalle leggi UE sulle sostanze chimiche riguarda fondamentalmente anche sostanze presenti in **dispositivi di protezione individuale** ed **estintori**. L'industria tessile si dimostra preoccupata per quanto riguarda gli indumenti da lavoro, per esempio per quelli di poliziotti, pompieri o personale medico non esistono alternative.

Ai rischi risultanti dal calore, si aggiunge anche **l'irraggiamento ultravioletto solare**. Tra i dispositivi di protezione individuale, per esempio nei settori edili, agricoli, piscine e accudimento di bambini, figurano occhiali da sole prodotti per la protezione solare e tessuti speciali; per capire la loro importanza è necessario pensare all'aumento dei casi di tumore alla pelle.

RUBRICA INFORMATIVA GENERALE — Settembre 2024

Per gli addetti ai lavori, un tema da trattare con urgenza riguarda la **sicurezza del riciclaggio o riutilizzo dei materiali** che possono liberare sostanze pericolose.

Il ministero del lavoro fa presente che il riciclaggio e l'estrazione delle materie prime necessarie per le tecnologie rispettose del clima, hanno spesso luogo in Paesi in via di sviluppo ed emergenti. A tal proposito designa come importanti piani di azione la formulazione e diffusione di norme comuni e l'approvazione di regole internazionali per il rispetto degli standard di lavoro e sociali lungo le catene di fornitura.

È inoltre necessario adottare misure edili e tecniche per **l'isolamento termico estivo**, inclusi dispositivi di ombreggiamento e schermatura, **tecniche di refrigerazione rigenerative ed energicamente efficienti**, nonché **misure urbanistiche** come l'inverdimento di facciate e superfici libere allo scopo di ridurre l'eccessivo riscaldamento degli ambienti interni.

La **Commissione UE a Febbraio 2022** ha presentato una nuova strategia di normazione allo scopo di influire maggiormente sullo sviluppo globale; intende garantire che le norme sostengano il cambiamento digitale e verde.

In conclusione, la limitazione del surriscaldamento globale tramite la protezione del clima rappresenta un'importante misura di prevenzione.



CONTATTI:

valentina.morelli@consultservicemantova.com